

scemare la importanza delle ausiliarie telegrafiche.

Ora io desidero di chiedere all'onorevole ministro come mai, mentre il lavoro delle ausiliarie è uguale a quello degli impiegati telegrafici, venga dato a quelle un compenso assai minore e tolta ogni sicurezza della loro posizione.

Io vorrei quindi che dal ministro delle poste e dei telegrafi venisse una parola che rassicurasse le ausiliarie telegrafiche, non solo che non verrà pregiudicata la loro condizione, ma che verrà provveduto anche al loro avvenire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Episcopo.

(Non è presente).

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo.

Rizzo. Ho chiesto di parlare per rivolgere una semplice interrogazione all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi. Vorrei domandargli, se egli abbia intenzione di procedere, quanto più presto è possibile, alla nomina ad ufficiali telegrafici, di quegli ufficiali allievi che fecero l'esame nell'ottobre 1891 e che come allievi prestano servizio da oltre un anno, contrariamente, non dirò al diritto, ma certamente alle regole ed alle consuetudini che vi erano precedentemente ed anche all'avviso di concorso in seguito al quale si presentarono agli esami. Si tratta di una questione di equità e la raccomando all'onorevole ministro.

Presidente. L'onorevole Brunicardi ha facoltà di parlare.

Brunicardi. Io non voglio sollevare la questione dei telegrafisti che è già stata dibattuta in occasione della discussione dei bilanci degli anni precedenti, trattandosi ormai di un bilancio presso che consumato.

Mi limito a rivolgere una raccomandazione all'onorevole ministro, ed è quella di presentare gli organici degli ufficiali telegrafici insieme al prossimo bilancio 1893-94.

Spero che il ministro non avrà difficoltà di accogliere la mia raccomandazione.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi. Risponderò brevemente, e coll'ordine istesso col quale le osservazioni mi sono state rivolte, agli onorevoli colleghi che hanno

richiamato la mia attenzione su alcune questioni attinenti a questo capitolo.

L'onorevole Toaldi ha cominciato col domandarmi se il servizio delle donne negli uffici telegrafici proceda in modo soddisfacente. La risposta mia è molto semplice: del modo, col quale questo servizio procede l'Amministrazione è pienamente soddisfatta.

Ad una seconda domanda dell'onorevole Toaldi, riguardante l'unione nei piccoli Comuni degli uffici postali e telegrafici, rispondo che è appunto questo l'ordine d'idee nel quale il Governo è entrato, ritenendo che l'unione dei due servizi, specialmente nei piccoli Comuni, risponda ad esigenze così evidenti, delle quali non occorre fare una speciale dimostrazione.

Quanto alla terza domanda dell'onorevole Toaldi, circa la consegna dei telegrammi per parte degli uffici delle strade ferrate, dirò che questi uffici hanno i medesimi obblighi che gli uffici governativi; solamente nella trasmissione dei dispacci essi, secondo il loro ordinamento, danno la precedenza a quelli riguardanti il servizio ferroviario.

Toaldi. Chiedo di parlare.

Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi. L'onorevole Pansini è tornato sulla questione delle telegrafiste ed ha parlato di un'alta corrente di opposizione contraria ad esse.

Posso assicurarlo che io non ho avuta occasione di accorgermi di questa opposizione.

L'Amministrazione non ha ragione che di essere contenta di queste impiegate, e, per quanto è possibile, terrà sempre in considerazione la loro posizione.

Noi abbiamo varie categorie di telegrafiste. Alcune sono chiamate assistenti, e sono destinate alla direzione delle sezioni femminili; le ausiliarie hanno una retribuzione che varia da lire 2.50 a 4 al giorno. Vi sono poi le giornalieri, le quali prestano l'opera loro quando mancano le ausiliarie, con una retribuzione di 2 e di 3 lire.

Della loro posizione e del loro avvenire la Camera si è occupata altra volta, ma è una questione che presenta non lievi difficoltà. Esaminerò se è possibile che qualche cosa si faccia per migliorare questa condizione. Di essa avremo occasione di occuparci quando le proposte alle quali mi richiamava anche l'onorevole collega Brunicardi saranno dinanzi